

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• POCHE MISURE PER IL SETTORE AGRICOLO

Le novità fiscali nella Finanziaria 2010

Da segnalare la riapertura dei termini per la rivalutazione dei terreni, mentre non sono state prorogate le agevolazioni per l'acquisto di fondi con la normativa della piccola proprietà contadina

di **Daniele Hoffer**

Anche per quest'anno la legge finanziaria ha concluso il suo, pur discusso, iter parlamentare ed è arrivata a conclusione. Dal punto di vista fiscale, nella Finanziaria 2010 non sono state introdotte particolari novità per il settore agricolo, se non la riapertura dei termini per la rivalutazione dei terreni, con versamento dell'imposta sostitutiva, che è sicuramente la più rilevante, ma ha riservato invece brutte quanto inaspettate sorprese, quali la mancata proroga delle agevolazioni tributarie previste dalla normativa sulla piccola proprietà contadina (ppc).

Come noto, le agevolazioni in favore della piccola proprietà contadina erano state introdotte con la legge n. 604 del 6-8-1954 e finora prorogate di anno in anno con le varie leggi

finanziarie. Per le imposte indirette la norma prevede che, nel caso di acquisto di fondi da parte di soggetti in possesso della qualifica di coltivatori diretti o iap (imprenditore agricolo professionale), siano applicate le imposte di registro e ipotecarie nella misura fissa di 168 euro cadauna, e l'imposta catastale nella misura dell'1% del valore venale del terreno, in luogo delle misure ordinarie che prevedono l'imposta di registro pari al 15%, l'imposta ipotecaria del 2% e l'imposta catastale dell'1% (complessivamente pari al 18% del valore del fondo).

Logico quindi, dalle cifre che ne derivano, il fermento tra gli operatori del settore, e il pressing delle associazioni di categoria affinché la disposizione trovi spazio in uno dei prossimi provvedimenti.

Se non vi sarà la proroga della ppc si potrà

tuttavia tornare a utilizzare l'agevolazione riservata agli imprenditori agricoli professionali (mai abolita), con la quale, nell'acquisto di terreni agricoli, si applicano le imposte di registro, ipotecarie e catastali complessivamente nella misura dell'11%.

In alternativa rimane inoltre applicabile l'agevolazione sul compendio unico, ovvero l'esenzione totale dalle imposte sui trasferimenti di fondi rustici a coltivatori diretti o iap, qualora vi sia l'impegno di non frazionarli e di coltivarli o condurli per almeno dieci anni. Per beneficiare dell'agevolazione è inoltre necessario che il terreno non sia venduto nel decennio successivo e abbia l'estensione necessaria a raggiungere il livello minimo di redditività determinato dai piani regionali di sviluppo rurale ai sensi dei regolamenti Ce n. 1257 e 1260/1999.

Accise sul gasolio

A differenza degli anni precedenti, nella Finanziaria non è presente nemmeno la proroga dell'esenzione dall'accisa per il gasolio utilizzato per le serre; l'agevolazione è stata dichiarata incompatibile dalla Commissione europea, decisione contro la quale l'Italia ha fatto ricorso. Si sperava nel frattempo in una soluzione transitoria, che consentisse il mantenimento dell'esenzione, che però ancora non è arrivata ed è quindi assente in Finanziaria.

L'Agenzia delle dogane con apposita circolare ha nel frattempo evidenziato l'applicazione dell'aliquota del 22% come previsto per le attività agricole, in attesa di ulteriori positivi sviluppi che si auspica arrivino presto.

Infine, si evidenzia che è stata prorogata fino al 2012 la detrazione Irpef del 36% delle spese sostenute per le ristrutturazioni edilizie delle abitazioni, anche rurali; diviene inoltre definitiva l'applicazione dell'aliquota Iva ridotta del 10% sulle opere di manutenzione dei fabbricati a prevalente destinazione abitativa. •

PUBBLICATO IL NUOVO ELENCO

Il Catasto individua i fabbricati non dichiarati

Il 16 dicembre scorso è stato pubblicato un nuovo elenco di comuni nei quali l'Agenzia del territorio ha accertato la presenza di fabbricati che non risultano dichiarati in Catasto; queste verifiche vengono effettuate come previsto dal decreto legge 3-10-2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24-11-2006, n. 286.

In pratica, nei vari comuni indicati, vi sono particelle iscritte al Catasto terreni nelle quali sono stati rilevati fabbricati presenti nel territorio, ma sconosciuti al Catasto (costruzioni o ampliamenti).

Gli elenchi delle particelle catastali so-

no ora consultabili per 60 giorni presso il Catasto, i Comuni, o il sito Internet dell'Agenzia del territorio (www.agenziaterritorio.it). Entro sette mesi il contribuente deve provvedere all'accatastamento (oppure a segnalare eventuali incongruenze presentando apposita istanza di autotutela), beneficiando delle sanzioni ridotte, dopodiché provvederà d'ufficio il Catasto a spese del contribuente.

Contro l'attribuzione della rendita catastale potrà essere fatto ricorso in commissione tributaria entro 60 giorni dalla notifica. D.H.

■ PASSA DAL 3 ALL'1%

Ridotto il tasso legale d'interesse

Con decorrenza dall'1-1-2010 è stato ridotto il tasso d'interesse legale, che è sceso dal 3 all'1% annuo.

Il nuovo tasso d'interesse ha ripercussioni anche dal punto di vista fiscale, in particolare per l'applicazione dell'istituto del ravvedimento operoso, che consente di correggere eventuali omissi o minori versamenti delle imposte, beneficiando delle sanzioni ridotte. Oltre alle maggiori imposte, vanno infatti versati anche gli interessi passivi calcolati ora con il nuovo tasso annuo, rapportato ai giorni di ritardo. •